

Carissimi Pierpaolo, Nicola, Benedetto e Massimo, non si può fare a meno di riportare per iscritto ciò che già da anni per le vie brevi è stato riferito in categoria proponendo anche soluzioni al riguardo. Sostanzialmente scegliere di fare attività sindacale di questi tempi può rappresentare dei rischi, ma la scelta che molti hanno compiuto sopravanza di gran lunga gli stessi sul piano personale, in termini di soddisfazione o semplicemente di riconoscimento del lavoro svolto, anche perché tutelare i diritti dei lavoratori della macchina pubblica diventa un interesse che trascende il piano personale e si misura completamente sul piano della utilità per il sistema Paese. Tuttavia ci sono delle preoccupazioni, e pertanto non possiamo non rappresentarVi con amarezza che i distaccati sindacali di categoria UILPA oramai da almeno due anni, alcuni addirittura da molto più tempo subendo addirittura la richiesta di rimborso di quello già ottenuto, non percepiscono gli emolumenti accessori con perdite rilevanti per il loro nucleo familiare. Sicuramente non tutti ricevono le stesse emolumenti, ma per alcuni di noi la perdita economica si aggira a circa 8/10 mila euro l'anno netti pro-capite. Capirete che non sono cifre importanti su cui molte famiglie hanno fatto e fanno affidamento sia per gli impegni economici già assunti che per eventuali progetti e prospettive future. Tutti vorrebbero continuare a svolgere l'attività sindacale con dedizione come hanno fatto fino ad oggi, ma questa situazione sta togliendo serenità ed entusiasmo. Sono state date tutte le rassicurazioni possibili da parte della categoria (come più volte annunciato dal segretario generale UILPA) che ha garantito soddisfazione in ognuno. Giustamente dopo due anni e senza più alcun cenno di risoluzione alla problematica, non bastano più le parole ma c'è bisogno di un segnale forte altrimenti si rischia di perdere molti dirigenti sindacali di alto livello che hanno portato ottimi risultati in termini di consenso a tutta la UIL. Vivono nella certezza che nessuno li voglia porre di fronte alla scelta di continuare a fare sindacato oppure scegliere il rientro in servizio ma non possono più sostenere più questa perdita economica con le proprie famiglie. Pertanto chiedono, senza nessuna forma polemica nemmeno indiretta, che la categoria/confederazione valuti un accantonamento di tali somme, utile a ristorare le effettive perdite economiche di ogni singolo dirigente sindacale. Nelle more di un intervento politico da parte della stessa categoria, capace di ottenere soddisfazione da parte di Funzione Pubblica, dato che il MEF (informalmente) ha già espresso sul punto un primo parere favorevole alla liquidazione dandone copertura. Si chiede riscontro alla presente, garantendo il desiderio di voler continuare a svolgere attività sindacale, per la Uil e per gli interessi dei propri rappresentati.

Un cordiale saluto.